



Associazione veneta dei produttori biologici AVEPROBI

Sede veneta di AMAB – Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica

Sede veneta della sezione produttori di FEDERBIO

Aderente all'associazione RETE SEMI RURALI – www.semirurali.net

Sede operativa a (37050) Campagnola di Zevio (VR), via Alessandro Manzoni 99

C/c postale n° 70847447 (cin H, abi 07601, cab 11700)

info@aveprobi.org – www.aveprobi.org

Redazione a (30010) Cona (Venezia), corte Civranetta – Tf. 0426509136 — fidora@libero.it

Notiziario per calendigennaio 2012

Ancora sul disciplinare europeo per il vino biologico

Rispetto a quanto riferito nello scorso notiziario, alla fine di novembre sono maturati i tempi a favore di dosi diversificate di solforosa in vini di diverse caratteristiche, non più in dipendenza di zone geografiche. In una loro nota, i vinificatori biologici francesi hanno preso posizione nettamente contro il sistema geografico, che rischiava di suddividere la Francia in due zone con distinte regole, e la stessa fine stavano per subire la Slovenia e la Romania. In un'intervista raccolta da Myriam Goulette e diffusa su Biofil il 19 novembre, Yves Dietrich, vignaiolo alsaziano che presiede il gruppo "di convergenza" francese sull'argomento, afferma che la prima priorità è di arrivare al regolamento sul vino biologico in tempo per la prossima vendemmia 2012 e la seconda priorità è quella di evitare che l'Europa sia suddivisa in zone con regole diverse di vinificazione. Soltanto la terza priorità riguarda le sostanze ausiliarie e le metodologie ammissibili o da vietare, ma è importante raggiungere al più presto un indirizzo comune di vinificazione, sul quale si potrà in seguito lavorare, anche introducendo eventuali nuove metodologie.

Nel nuovo documento di base predisposto dalla Commissione europea, che sarà discusso durante i prossimi incontri, è stato adottato il punto di vista dell'IFOAM sulle dosi di SO₂ legate al residuo zuccherino nei diversi tipi di vino. Le altre proposte presenti nella richiesta congiunta di Italia e Spagna non sono invece state prese in considerazione, provocando un certo disappunto dei due paesi, i quali si sono riservati di presentare nuove richieste di modifica alla proposta della Commissione.

Un punto che il ministero italiano sembra giudichi particolarmente importante è la possibilità di ammettere la desolforazione per produrre mosti concentrati rettificati. Noi siamo dell'avviso che a questo punto non convenga insistere su metodologie particolari, che si potranno eventualmente discutere in seguito, considerato che le operazioni principali, contenute nel documento dell'IFOAM, sono state accettate dalla Commissione, la quale considera di aver proposto un buon compromesso, elaborato dopo più di un anno di concertazioni e che dovrebbe consentire di giungere entro il marzo 2012 al regolamento sul vino biologico.

Guido Fidora

Proposte sulla PAC del Coordinamento europeo Via Campesina

È da tempo in discussione la revisione della politica agricola europea, che decorrerà dal 2013. Il Coordinamento europeo "Via Campesina", al quale l'Aveprobi partecipa tramite la Rete dei semi rurali, ha emesso un documento riassuntivo delle proposte e delle osservazioni sugli elaborati della Commissione europea. Chi è interessato a riceverlo, ce lo chieda all'indirizzo fidora@libero.it di posta elettronica. Qui citiamo soltanto alcuni punti, nei limiti dello spazio usuale per il notiziario.

L'UE ha perso 20% delle sue aziende agricole fra il 2003 ed il 2010. Se si vuole conservare un'agricoltura contadina in Europa ed insediare dei giovani, occorre che questo mestiere sia anzitutto riconosciuto economicamente, con prezzi agricoli giusti e prospettive di reddito. Ma non sembra che il reddito agricolo sia un obiettivo essenziale della proposta.

Il Coordinamento ricorda di aver suggerito, assieme ad altri, opzioni alternative basate sulla sovranità alimentare, che diano nuove prospettive alla politica agricola e alimentare europea:

1. Nutrire la popolazione europea invece di dare priorità ad importazioni ed esportazioni,

2. Promuovere agricolture contadine e sostenibili dovunque in Europa, invece che favorire la ristrutturazione e l'industrializzazione della produzione,
3. Regolare la produzione ed i mercati, condizione necessaria per avere prezzi giusti e stabili.

Trattare la volatilità dei prezzi con sistemi di assicurazione a valle dei problemi che la provocano, significa finanziare pubblicamente le compagnie di assicurazione, facendo pagare ai produttori ed ai contribuenti i guasti della deregolamentazione.

Sui pagamenti diretti si ricorda che i contadini rimangono dipendenti da questi pagamenti fino a che i prezzi agricoli restano legati ai prezzi mondiali e non ai costi di produzione europei.

Il Coordinamento sostiene gli obiettivi di convergenza dei pagamenti diretti fra gli Stati membri ed all'interno degli Stati membri, come gli obiettivi di fissazione di massimali, di limitazione dei pagamenti solo agli agricoltori attivi, di pagamenti diretti alle piccole aziende, di ambientalismo. Condanna il conservatorismo di chi vuole mantenere una ripartizione molto ingiusta dei pagamenti diretti. Si tratta anche di legittimità sociale ed ambientale di questi pagamenti!

Tuttavia le proposte concrete della Commissione si fermano appena agli obiettivi. Non basta affermare degli obiettivi come attese della popolazione: occorre anche che gli strumenti concreti non li tradiscano!

Per dare la priorità a coloro che producono, che lavorano nelle aziende, per favorire l'impiego contadino e salariato, si chiede che i pagamenti diretti siano calcolati non sugli ettari ma sulle persone attive in agricoltura.

Sull'inverdimento il Coordinamento è d'accordo con la percentuale del 30%, ma sperava in proposte più significative a favore di un'agricoltura più economica nell'uso di mezzi tecnici ed in energia, che blocchi la riduzione della sostanza organica nei suoli e contribuisca così a diminuire il riscaldamento climatico, che blocchi lo sviluppo degli allevamenti industriali e di altri modi troppo intensivi di produzione.

Sullo sviluppo rurale, il Coordinamento chiede che il sostegno alle assicurazioni sia ritirato dal secondo pilastro. Ciò non ha niente a che vedere con lo sviluppo rurale. Inoltre, date le incertezze climatiche crescenti e la crescente volatilità dei prezzi, affermate nella proposta di riforma senza affrontarne le cause, c'è il rischio che questa misura assorba una parte troppo grande dei fondi del secondo pilastro.

I criteri di sostegno all'innovazione devono essere meglio definiti. L'innovazione sociale e l'innovazione agronomica sostenibile devono avere la priorità.

Guido Fidora

Convegni sulla filiera corta dei cereali antichi

Sono previsti tre convegni, nell'ambito del progetto promosso dall'Aveprobi unitamente a trasformatori, botteghe specializzate nel biologico e gruppi d'acquisto solidali, in tre città del Veneto. Salvo variazioni ancora possibili, sabato 21 gennaio 2011 ci si troverà a Venezia nei locali del Palaplip nella via Sandonà di Mestre con Alessandro Formenti dell'Università di Verona, Stefano Benedetelli dell'Università di Firenze, un coltivatore biologico toscano.

Sabato 18 febbraio è previsto l'incontro a Verona, al palazzo della Ragione, con Daniele degli Innocenti dell'Università di Verona, Giovanni Dinelli dell'Università di Bologna, Silvio Pino dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Lonigo, Pierluigi Rossi direttore della Scuola d'alimentazione consapevole di Arezzo.

Sabato 17 marzo altro incontro è programmato a Vicenza, forse nei locali dell'Associazione "No dal Molin", con Salvatore Ceccarelli che è uno degli scienziati più impegnati nel salvare le sementi contadine in varie parti del globo, Giovanni Dinelli dell'Università di Bologna, Riccardo Bocci della Rete dei semi rurali.

g.f.